Vincenzo Scolamiero

Alla vista di certe piccole cose

A cura di Francesca Bottari

Opening 14 novembre 2026 ore 17.00

Blocco 13, associazione culturale per l'arte contemporanea
Via Benzoni 13, 00154, Roma

Fino al 7 gennaio 2027

Le ragioni della mostra – Secondo la tradizione delle proposte espositive di Blocco 13, Vincenzo Scolamiero ha realizzato un lavoro appositamente per lo spazio di via Benzoni. E ha portato la pittura, il linguaggio che ha scelto dagli anni Ottanta per dare voce al proprio pensiero, a dialogare in maniera più serrata e intensa con la natura reale. Scolamiero mette in relazione i colori di una grande tela (cm 197 × 220), dipinta per l'occasione, con elementi vegetali e minerali — pietre, marmi, rami, foglie — raccolti nel paesaggio e abitualmente accolti nel suo studio. Questi materiali non costituiscono modelli da tradurre in immagini, ma presenze catalizzatrici, capaci di alimentare il processo creativo e di innescare nuove possibilità pittoriche.

Nell'ambito dei *Focus* di Blocco, momenti in cui i 13 artisti dell'associazione si sono spinti a sperimentare nuove soluzioni espressive e a battere strade che non avevano mai percorso prima, è nata così l'installazione "Alla vista di certe piccole cose". In quest'opera – che dà il titolo alla mostra – l'elemento plastico, una sorta di prelievo dal vissuto quale *nature retrouvée*, acquista un valore volumetrico autonomo e preponderante, in accordo e in funzione tuttavia della tela sulla quale il pittore ha dato vita a una trama di pennellate, segni, stratificazioni seguendo il proprio, consolidato alfabeto di forme figlie del gesto e del colore.

Non è la prima volta che l'artista affianca alle proprie opere reperti naturali che, sottratti al loro contesto originario, diventano presenze attive nel dialogo con la pittura.

È accaduto nella personale di Viterbo nel 2023, in quella al Museo Andersen del 2025 e nella retrospettiva di quest'anno al Mattatoio. Ma a Blocco 13, sostiene Francesca Bottari, Scolamiero "fa di più: permette alle 'piccole cose' di dialogare con i suoi lavori sotto ai nostri occhi, quasi perdendone il controllo, quasi liberandole dalla loro funzione di catalizzatori per l'immaginazione figurativa e lasciandole integrarsi con i colori, con l'intelaiatura pittorica, con la spazialità costruita, con la sua fantasia".

Il titolo della mostra è tratto da un verso del poemetto di Peter Handke, *Canto alla durata*, del 1986. "Siamo forse davanti – precisa la curatrice - a una nuova, imprevista libertà: quella concessa alle sue piccole cose, alla sua preziosa pittura e forse anche a sé stesso. E a un suo, personalissimo e inedito, *dipinto alla durata*".

Cenni biografici – Vincenzo Scolamiero (nato nel 1956 a Sant'Andrea di Conza, Avellino) è docente di Pittura nel dipartimento di Arti visive dell'Accademia di belle arti di Roma, città in cui vive e lavora.

Mostre. Il pittore esordisce nel 1987, a cura di Antonio Alessandro Mercadante, con una personale al Ferro di Cavallo, la storica e rimpianta libro/galleria di via Ripetta; e nel 1991 – dopo aver preso parte nell'89 ad *Altri lavori in corso* alla galleria Il Campo e, l'anno seguente, a *Giovani artisti a Roma III – Venticinque giovani artisti al Palazzo delle Esposizioni* - è presentato da Maurizio Calvesi nella personale alla Galleria 'de serpenti, sempre a Roma. Da allora Scolamiero ha esposto in importanti istituzioni museali e gallerie italiane e internazionali, tra cui la Galleria nazionale d'arte moderna, il Palazzo delle Esposizioni, la Galleria comunale d'arte Moderna, il Chiostro del Bramante, e ancora a Roma il Macro, il Museo Carlo Bilotti, la Casa Museo Hendrik

C. Andersen e il Mattatoio Palaexpo, oltre a sedi espositive a Milano, Venezia, Bologna, Torino, Rimini, Treviso, New York, Seul, Busan, Pechino, Shanghai e Fenghuang. Tra le principali partecipazioni istituzionali si segnalano la Quadriennale di Roma (1996) e la Biennale di Venezia (2011). Nel 2014 riceve il Primo Premio della LXV edizione del Premio Michetti.

Tra le più recenti **personali** si segnalano *Con qualche parte della terra*, a cura di Maria Vittoria Pinotti, Mattatoio, Padiglione 9A, Azienda Speciale Palaexpo, Roma 2026 (catalogo De Luca Editori d'Arte con testi della curatrice e di Francesca Bottari); *Come sogni perduti*, a cura di Maria Giuseppina Di Monte e Roberto Gramiccia, Casa Museo Hendrik C. Andersen, Roma 2025 (catalogo De Luca Editori d'Arte con contributi dei curatori e di Enzo Bilardello, Francesca Bottari, Diletta Branchini); *Di terra, acqua e vento*, a cura di Francesca Bottari e Stefano Petrocchi, Museo nazionale etrusco Rocca Albornoz, Viterbo 2023 (catalogo Controstampa con testo di Francesca Bottari); *Del silenzio e della trasparenza*, Palazzo Pubblico, Magazzini del Sale e Fondazione Accademia Musicale Chigiana, Siena 2021 (catalogo De Luca Editori d'Arte e testi di Giuliana Stella, Tiziana D'Acchille e Francesca Bottari); *Della declinante ombra,* a cura di Gabriele Simongini, Museo Carlo Bilotti, Roma 2019 (catalogo De Luca Editori d'Arte con testi del curatore e di Pietro Roccasecca, Nicola Davide Angerame e Raffaella Salato).

Tra le **collettive** degli ultimi due anni si evidenziano *La quinta stagione* al Csv (Centro servizi per il volontariato) in palazzo Cassetta a Roma, dove espone un lavoro accanto a quelli degli altri dodici componenti di Blocco 13 (a cura di Carlo Alberto Bucci, dal 14 maggio al 17 dicembre 2026); e, nel 2025, *Anatomia di un paesaggio*, insieme ad Andrea Bellobono, Luca Coser e Giuseppe Frangi, mostra allestita a Palazzo Sarcinelli, Conegliano, per la cura di Fabio Cosentino e Alberto Dambruoso.

Incontri. Nel maggio 2022 è protagonista di uno degli incontri de “I martedì critici”, in dialogo con Roberto Gramiccia e Gabriele Simongini, nell'ambito del ciclo ideato da Alberto Dambruoso. Nel dicembre 2024 è invitato dalla Sovrintendenza capitolina ai beni culturali al ciclo di incontri “Arte e Natura”, presso il Casino dell'Orologio di Villa Borghese, con la conversazione *Di terra, acqua e vento. Tra tralci di vite e racimoli d'uva*, introdotta da Claudio Crescentini e dal poeta Claudio Damiani.

Tra poesia e musica. Particolarmente significativi sono i lavori dedicati ai libri d’artista: risale al 1998 la collaborazione con la poetessa Giovanni Sicari con la quale pubblica il poemetto *Nudo e misero trionfi l’umano* in occasione della mostra omonima presso la Libro-galleria Empiria di Roma. Nel 2010, con il poeta Milo De Angelis, realizza 12 libri/opera in pezzi unici: *Un finale d’assedio*, per le edizioni d’Arte Il bulino di Sergio Pandolfini, Roma. Del 2017 la collaborazione con la compositrice Silvia Colasanti, con la quale ha ideato il libro/opera *Ogni cosa ad ogni cosa ha detto addio* in sette esemplari per le Edizioni Eos Libri d’Artista di Piero Varroni di Roma.

Le opere di Vincenzo Scolamiero sono presenti in collezioni pubbliche e private, italiane ed estere.
www.vincenzoscolamiero.com

INFO

Vincenzo Scolamiero
Alla vista di certe piccole cose
A cura di Francesca Bottari

Opening 14 novembre 2026 ore 17.00 - 21.00
Fino al 7 gennaio 2027

Blocco 13, associazione culturale per l’arte contemporanea
Via Benzoni 13, 00154, Roma
tel. ++39.3292866299
blocco13roma@gmail.com

Comunicazione
Roberta Melasecca_associazione blowart
roberta.melasecca@gmail.com - info@melaseccapressoffice.it
tel. 3494945612
cartella stampa su www.melaseccapressoffice.it